



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE sulla gestione finanziaria nell'esercizio 2018

Approvata il 2 dicembre 2019

La presente relazione è redatta in ottemperanza alla Legge 537/93 (art. 5, comma 21), che richiede ai Nuclei di Valutazione una relazione sul conto consuntivo annuale di Ateneo. Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Torino ha esaminato e valutato i principali risultati del Bilancio unico di Ateneo dell'esercizio 2018 come approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 18 aprile 2019, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa, dalla Relazione di accompagnamento, Limiti di fabbisogno, Vincoli di spesa pubblica e allegati al Bilancio Unico dell'esercizio 2018, nonché ha esaminato la Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico di Ateneo dell'esercizio 2018.

Il Nucleo concentra la propria attenzione sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'Ateneo e formula raccomandazioni indirizzate all'Ateneo in ottica di miglioramento della performance complessiva, rimandando l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, che ha attestato nella propria relazione la corretta rappresentazione dei fatti amministrativi e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione del 2018 con particolare riferimento alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario.

I costi e i proventi sono stati esaminati in forma aggregata, allo scopo di focalizzarsi sul comportamento dell'Ateneo a fronte dei vincoli finanziari cui deve sottostare il suo bilancio, in qualità di ente pubblico, e nell'intento di valutarne sia il grado di efficienza nella gestione delle risorse a disposizione dell'Amministrazione sia la capacità di apportare miglioramenti. La relazione di accompagnamento al consuntivo sopra citata contiene un'analisi di maggior dettaglio, che esamina le voci principali che confluiscono nei costi e nei proventi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

1. QUADRO D'INSIEME

Il bilancio di esercizio è stato redatto in contabilità economico-patrimoniale, adottata dal 2015 in conformità alla normativa vigente, e si configura come bilancio unico di Ateneo composto da 49 strutture contabili (13 Direzioni amministrative, 26 Dipartimenti, 10 strutture di didattica, ricerca e servizi).

Il quadro dei dati di sintesi sul conto economico di Ateneo evidenzia un risultato di gestione positivo, pari a 20,4 milioni di euro (19,4 nell'esercizio 2017), per effetto di proventi di competenza per euro 461,9 mln (in crescita rispetto al 2017) e di costi di esercizio pari ad euro 420 mln (in diminuzione rispetto al 2017), al netto di oneri e imposte per oltre 21 mln di euro.

Tab. 1 - Dati di sintesi sul conto economico 2018 (in euro)

Proventi di competenza dell'esercizio	461.989.969
Costi di competenza dell'esercizio	-420.227.588
DIFFERENZA P-C	41.762.381
Proventi ed oneri finanziari	-2.756.595
Proventi ed oneri straordinari	-3.678.408
Imposte sul reddito correnti, differite, anticipate	-14.909.697
Risultato economico d'esercizio	20.417.681

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2018

Si può inoltre trarre una visione d'insieme della gestione dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2018 dalla lettura degli indici sintetici di bilancio previsti dal decreto legislativo 49/2012 e dei principali vincoli di finanza pubblica.

In particolare, per l'esercizio 2018 l'Ateneo presenta le seguenti performance rispetto ai limiti di legge:

- Limite di **fabbisogno**: l'obiettivo assegnato è stato di 259 milioni di euro, raggiunto al 100,06%;
- Indicatore di **tempestività dei pagamenti**: i tempi medi di pagamento sono stati di 2,08 giorni.

Gli indici di sostenibilità finanziaria relativi al 2018, certificati dal Ministero a giugno 2019 sono:

- Limite alle **spese di personale**: l'indice 2018 è pari al 60,51% rispetto al limite dell'80%;
- Limite alle **spese di indebitamento**: l'indice 2018 è pari al 4,56% rispetto al limite del 15%;
- Indicatore di **sostenibilità economica**: l'ISEF 2018 è pari a 1,30 superiore alla soglia di 1.

L'andamento nel triennio dei principali limiti di legge è illustrato nella tabella 2 ed è approfondito per ciascun indice o vincolo nei successivi paragrafi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Tab. 2 - Principali limiti di Legge

Indicatori	2016	2017	2018	Soglia Limite
Limite di fabbisogno	99,98% (di 271 mln)	96,99% (di 255 mln)	100,06% (di 259 mln)	+3% del consuntivo anno t-1
Indicatore di tempestività dei pagamenti	1,65 gg	3,88 gg	2,08 gg	60gg
Limite alle spese di personale	62,70%	61,47%	60,51%	80%
Indice di indebitamento	4,99%	4,82%	4,56%	15%
Indicatore di sostenibilità finanziaria (ISEF)	1,25	1,28	1,30	>1

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2018 e Banca dati PROPER

Limite di fabbisogno

La normativa nazionale vigente¹ impone al sistema universitario di assicurare un livello di fabbisogno finanziario entro il 103% di quanto determinato a consuntivo nell'esercizio precedente. Per l'ateneo di Torino il limite massimo per il 2018 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi 259,0 milioni di euro. I pagamenti accertati dell'anno sono stati pari a 259,14 milioni di euro, raggiungendo pertanto il 100,06% dell'obiettivo di fabbisogno assegnato.

Indice di tempestività dei pagamenti

I tempi di pagamento devono essere attestati come prescritto dalla legge n.89/2014 art. 41 c.1, che prevede sanzioni per ritardi medi superiori ai 60 giorni, secondo un indicatore di tempestività calcolato come stabilito dal DPCM 22/9/2014, art. 9 c.3. Per l'ateneo di Torino tale indice per il 2018 è pari a 2,08 giorni, migliorato rispetto all'esercizio 2017 (3,88 giorni) e ampiamente al di sotto del vincolo di legge. Si evidenzia che è cresciuto anche il numero delle operazioni pagate entro la data di scadenza (sono 21.479 nel 2018, erano 16.600 nel 2017), corrispondente al 70% di tutte le operazioni. Viceversa si osserva che è aumentato il numero di pagamenti effettuati oltre il termine di tre mesi (+39%), riferiti a contratti di servizio che implicano una verifica della qualità della prestazione, e per i quali l'Amministrazione ha adottato misure organizzative volte a superare la criticità.

Limite alle spese di personale

L'articolo 5 del D.Lgs. 49/2012 ha introdotto per le spese di personale il limite dell'80% rispetto alle entrate complessive. Il limite fissato dal decreto considera l'incidenza delle spese per il personale, che comprendono anche il fondo contrattazione integrativa (trattamento accessorio del personale TA) e i contratti di insegnamento, al netto dei finanziamenti esterni, sulla somma di FFO, fondi della programmazione triennale e contribuzione studentesca netta.

La tabella che segue riporta i valori per l'ultimo triennio, certificati a livello ministeriale, relativi alle spese di personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.

¹ Il limite di fabbisogno, previsto dalla L.296/06 art.1 commi 637-642, è stato confermato per il triennio 2016-18 dalla legge di stabilità 2016 (L.208/15 art. 1 commi 747-749).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Tab. 3 – Indicatore di Spese di Personale

Limite 80%	2016	2017	2018
Spese per il personale a carico dell'ateneo	€221.067.486	€216.584.789	€219.401.029
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse studenti)	€352.559.681	€352.356.166	€362.612.419
Indicatore di Spese di Personale	62,70%	61,47%	60,51%

Fonte: Banca dati PROPER - Indicatori

I dati evidenziano il miglioramento dell'indice, grazie da un lato al contenimento delle spese di personale che nel triennio risultano in riduzione, nonostante un aumento nel 2018 dovuto a maggiori spese per i docenti a contratto e per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato, e dall'altro all'incremento delle entrate complessive, più pronunciato nel 2018 in seguito ad un aumento di oltre 11 milioni del FFO.

Poiché i contributi statali per il funzionamento incidono sul calcolo di tutti gli indicatori di autonomia finanziaria, la loro crescita fa registrare un miglioramento in tutti gli indici relativi alla performance di bilancio (Indicatore di Spese di Personale, Indice di indebitamento e ISEF).

Indice di indebitamento

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012, calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo alle entrate complessive al netto delle spese per personale a carico e dei fitti passivi, il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.

Nella tabella che segue sono riportati i valori certificati dell'indice e delle relative componenti per il triennio.

Tab. 4 – Indice di indebitamento

Limite 10%	2016	2017	2018
Spese complessive relative a rate annuali di ammortamento compresi gli interessi	€6.306.390	€6.289.403	€6.282.113
Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Spese di personale a carico dell'ateneo – Fitti passivi)	€126.267.446	€130.377.356	€137.628.064
Indice di indebitamento	4,99%	4,82%	4,56%

Fonte: Banca dati PROPER – Indicatori

I dati evidenziano una positiva diminuzione del tasso di indebitamento, grazie al già citato aumento delle entrate complessive.

Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012, è dato dal rapporto tra l'82% delle entrate complessive nette dell'ateneo (date dalla somma algebrica di FFO, programmazione triennale e contribuzione studentesca al netto dei fitti passivi)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

e le spese di ateneo per il personale e per oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

Nella tabella che segue sono riportati i valori certificati dell'indice e delle relative componenti per il triennio.

Tab. 5 – Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

Limite >1	2016	2017	2018
82% Entrate complessive nette	€284.814.644	€284.508.959	€292.763.856
Spese di personale a carico + Oneri di ammortamento	€227.373.876	€222.874.192	€225.683.142
Indice ISEF	1,25	1,28	1,30

Fonte: Banca dati PROPER – Indicatori

I dati evidenziano una crescita dell'indice, che arriva a 1,30 grazie all'aumento delle entrate complessive. La differenza tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF costituisce inoltre il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi, come analizzato più oltre al capitolo 3.

Limite della contribuzione studentesca e contenimento della spesa pubblica

A differenza degli altri indici sopra analizzati, il limite posto alla contribuzione studentesca, pari al 20% (D.P.R. 306/1997 art. 5, aggiornato dalla legge 135/2012 art. 7 c.42), non prevede ad oggi una certificazione del Ministero. Peraltro l'indice, calcolato come rapporto tra gettito delle contribuzioni dagli studenti regolari e trasferimenti statali correnti dal MIUR, era stato rilevato dal Collegio dei Revisori dei Conti nella Relazione al Bilancio di previsione per l'esercizio 2018 (in data 21/12/2017) e risultava per il 2016 pari a 21,19% (20,74% nel 2015). Per il 2017 e il 2018 l'indice non è stato calcolato.

Il quadro legislativo vigente prevede anche disposizioni finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa (per gli organi collegiali, per convegni e di rappresentanza, per autovetture e per la contrattazione integrativa) rispetto al dato registrato in un determinato anno di riferimento, le cui somme vanno restituite allo Stato. Il Collegio dei Revisori dei Conti ne ha verificato il rispetto e il collegato versamento al bilancio dello Stato a ottobre 2018 ammonta a 830.882 euro.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

2. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

L'andamento del bilancio 2018 registra un risultato di gestione positivo.

Per una trattazione delle singole poste si rimanda alla Relazione di accompagnamento al bilancio unico d'esercizio 2018 (link: www.unito.it/sites/default/files/bilancio_esercizio_2018.pdf), pur se per chiarezza espositiva qui si sottolineano le variazioni più significative nelle voci della gestione economica e degli aspetti patrimoniali e si riportano i principali valori del conto economico (tab. 6) e dello stato patrimoniale (tab. 7) relativi all'esercizio 2018 a confronto con i due esercizi precedenti.

Tab. 6 – Conto Economico con dettaglio Proventi e Costi

Conto Economico	2016	2017	2018	Variazione 2018/2017
Proventi propri	111.286.045	113.320.360	127.300.165	12,3%
Contributi	338.545.940	337.423.489	318.777.178	-5,5%
Altri proventi e ricavi diversi	10.374.497	10.534.376	15.912.625	51,1%
Totale Proventi Operativi (A)	460.260.483	461.278.225	461.989.969	+1,5%
Costi del personale	254.971.464	249.275.484	225.685.703	-9,5%
Costi della gestione corrente	140.777.497	143.176.280	168.346.834	17,6%
Ammortamenti e svalutazioni	17.403.135	24.617.535	17.072.845	-30,6%
Accantonamenti per rischi e oneri	10.860.504	4.589.853	7.037.892	53,3%
Oneri diversi di gestione	3.093.440	2.390.276	2.084.314	12,8%
Totale Costi Operativi (B)	427.106.040	424.049.428	420.227.588	-0,9%
Differenza tra Proventi e Costi (A-B)	33.100.443	37.228.798	41.762.381	12,2%

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2018

Sul fronte dei proventi sono aumentati i proventi propri per la didattica (dovuti alla crescita degli iscritti ai corsi di I e II livello), per ricerca su bandi competitivi (prevalentemente bandi europei) e in conto terzi (aumentati del 51%), così come i contributi dal MIUR (per il finanziamento dei Dipartimenti di eccellenza e dei contributi post lauream) e da privati (soprattutto derivanti dalla convenzione con Compagnia di San Paolo). I contributi da altri enti pubblici (aziende sanitarie e ospedaliere) sono invece diminuiti a causa di una modifica nella contabilizzazione dell'attività assistenziale (che nel 2017 ammontava a 28 milioni), che sul bilancio 2018 è valorizzata a stato patrimoniale.

I costi di esercizio sono complessivamente in lieve diminuzione, come risultato di una crescita dei costi di gestione corrente (relativi alle spese di funzionamento e per il sostegno agli studenti) e degli accantonamenti per rischi e oneri, di una sostanziale stabilità rispetto al 2017 dei costi del personale complessivi, se considerati al netto della corresponsione dell'attività assistenziale (come prima indicato, ora valorizzata nello stato patrimoniale) e del costo dei buoni pasto, che nel bilancio 2017 erano contabilizzati tra i costi di gestione, e di una diminuzione della voce relativa alle svalutazioni dei crediti.

La progressiva riduzione nel triennio degli oneri finanziari è imputabile ai minori oneri per interessi passivi a Cassa Depositi e Prestiti e a Banca BEI. Si osserva inoltre il netto miglioramento dei



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

proventi e oneri straordinari, cioè legati a eventi finanziari non previsti nelle gestioni degli anni precedenti, che deriva da sopravvenienze attive per FFO, nonostante la presenza di alcune sopravvenienze passive (da evidenziare quelle per affidamenti e per rimborso tasse).

Tab. 7 – Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale	2016	2017	2018	Variazione 2018/2017
Immobilizzazioni	318.815.620	317.145.766	320.565.047	1,1%
Attivo Circolante	479.947.721	529.982.482	653.344.736	23,3%
Ratei e Risconti Attivi	2.389.558	2.565.776	3.450.839	34,5%
Totale Attivo	801.152.899	849.694.024	977.360.622	15,0%
Patrimonio Netto	452.272.266	470.064.417	490.757.793	4,4%
Fondi Rischi e Oneri	16.157.541	17.052.623	17.793.259	4,3%
TFR	1.931.298	1.931.321	1.758.301	-9,0%
Debiti	125.031.095	118.503.818	117.240.661	-1,1%
Ratei e Risconti Passivi	205.760.700	242.141.846	349.810.607	44,5%
Totale Passivo	801.152.900	849.694.024	977.360.622	15,0%

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2018

Esaminando lo stato patrimoniale si osserva un incremento, costante nel triennio, del totale (da 801 milioni di euro nel 2016, a quasi 850 nel 2017, a 977 nel 2018), dovuto in attivo ad incrementi sulle immobilizzazioni, all'aumento della liquidità per la svalutazione crediti e per accantonamenti, e alla crescita dei ratei e risconti attivi (proventi e oneri le cui quote sono ripartite su più esercizi). Riguardo al patrimonio, l'incremento (circa 20 milioni di euro) è relativo ai fondi vincolati nel 2018 per l'edilizia (ampliamento del centro di ricerca biomedico dell'area ex Scalo Vallino), per la copertura di 10 posti da ricercatore RTA, per l'avvio della nuova coorte di studenti della SSST – Scuola di Studi Superiore di Torino e per la copertura delle spese che erano state rinviate in sede di approvazione del bilancio preventivo.

La crescita del fondo rischi e oneri è dovuta agli accantonamenti per il 2019 per l'una tantum ai professori ex L.205/2017 e per gli arretrati al personale, al netto dell'utilizzo di tale fondo per il 2018. Il fondo per il trattamento di fine lavoro (TFR) è destinato alla parte limitata del personale che non è gestita dall'INPS (prevalentemente collaboratori linguistici). La diminuzione dei debiti si osserva soprattutto verso le banche (riduzione dei mutui contratti con la CDP, la ex BEI e Sanpaolo). Infine la voce ratei e risconti passivi presenta variazioni rilevanti (+44,5% sul 2017) corrispondenti al gettito della contribuzione studentesca di competenza del prossimo esercizio e ai risconti dei ricavi sui progetti di ricerca pluriennali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

3. ASSEGNAZIONE DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO E DEI PUNTI ORGANICO

In questo capitolo si analizza la performance dell'Ateneo nell'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e dei Punti Organico per l'anno 2018, facendo riferimento ai capitoli 1.1 e 1.2 della Relazione Integrata sulle attività dell'Ateneo anno 2018 pubblicata sul sito dell'Ateneo ([link](#)).

L'ammontare complessivo del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) destinato dal MIUR al totale degli atenei statali per il 2018 è stato di 7,327 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con gli stanziamenti dell'ultimo triennio con l'aggiunta di somme per alcuni interventi specifici che rappresentano nuove voci di finanziamento.

Nel 2018 il FFO è stato attribuito, considerando tutte le componenti, per circa il 60% con la quota base e per il 23% con criteri premiali; l'intervento perequativo è rimasto invariato e pesa per il 2% del FFO e la parte restante (quasi il 15%) attraverso ulteriori finanziamenti, tra cui si segnalano quelli destinati ai dipartimenti di eccellenza (270 milioni di euro) e a favore degli studenti (337 milioni di euro).

La quota base è stata distribuita per circa un terzo sulla base del costo standard di formazione degli studenti in corso, che per il 2018 è stato ridefinito nel modello di calcolo tramite l'inserimento di correttivi per contenere il divario tra atenei del Nord e del Sud Italia, e in parte prevalente sulla base della precedente assegnazione totale (cosiddetta quota storica). Le risorse destinate alla quota base (4,329 miliardi di euro) continuano a rappresentare la parte maggioritaria del finanziamento ministeriale, ma sono in progressiva diminuzione (rispetto al 2017 -165 milioni di euro, -4%), mentre sono di converso aumentate le risorse destinate alla quota premiale (+150 milioni di euro, +10%), che nel 2018 ammontano a 1,693 miliardi di euro.

La quota premiale è stata attribuita sulla base dei risultati ottenuti dagli atenei nella VQR 2011-2014 (60%, come già nel 2017), sulla qualità del reclutamento nel periodo 2015-2017 (20%) e per il restante 20% in base ai risultati della Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli atenei (VAR), criterio introdotto nel 2017 basato sui miglioramenti conseguiti negli indicatori scelti dagli atenei fra quelli proposti nella programmazione triennale MIUR 2016-2018.

L'assegnazione complessiva per l'Università di Torino è aumentata rispetto al 2017 prevalentemente grazie al finanziamento dei dipartimenti di eccellenza (16,3 milioni di euro) e di altri interventi specifici, a fronte di una sostanziale complessiva stabilità delle assegnazioni relative alla quota base e alla quota premiale (tab. 8).

Il modesto incremento di risorse a livello di sistema destinato al costo standard ha determinato per l'Ateneo un lieve incremento di questa quota, che tuttavia non copre la riduzione dell'assegnazione sulla quota storica.

La quota premiale attribuita a Torino è cresciuta rispetto al 2017 grazie all'aumento delle risorse stanziare a livello nazionale, che si riflette nell'assegnazione basata sulla VQR (si ricorda che questa componente incide per il 60% della quota premiale). La performance sul criterio relativo alla Valorizzazione dell'autonomia responsabile si è notevolmente ridimensionata rispetto all'ottimo risultato del 2017, essendo misurata sulla base dei miglioramenti ottenuti (il peso di UniTO sul sistema è passato dal 4,57% al 3,71%). L'intervento perequativo ottenuto sulla quota di accelerazione nel 2018 è di mezzo milione di euro superiore al 2017.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Tab. 8 – Assegnazione FFO UNITO nel 2018 e nel 2017 per macro voci (in euro)

Voce di entrata	2018	2017
Quota base	173.628.546	176.629.868
Quota costo standard	60.094.266	54.417.753
Quota storica	113.505.762	122.229.822
Quota premiale	67.802.170	64.472.835
Quota VQR	41.851.748	37.949.866
Quota reclutamento	13.671.270	12.773.933
Valorizzazione dell'autonomia responsabile (VAR)	12.406.969	13.877.209
Intervento perequativo	2.048.575	1.519.844
Altri interventi	38.350.103	16.976.305
Totale	281.829.394	259.598.852

Fonte: MIUR tabelle allegate al DM n.587/2018 e al DM n.610/2017

Sulle altre voci di finanziamento si osservano gli incrementi più rilevanti, che ammontano a 21,3 milioni di euro. In particolare si segnala l'assegnazione di 16,3 milioni di euro nell'ambito del primo ciclo di finanziamento dei Dipartimenti di eccellenza, in cui UniTO ha ottenuto un ottimo piazzamento con dieci dipartimenti più uno interateneo fra i 180 vincitori, e altri 11 dipartimenti esclusi dal finanziamento ma presenti nella graduatoria dei 350 valutati favorevolmente da ANVUR. Nell'ambito degli interventi a favore degli studenti, UniTO ha ottenuto 5,2 milioni di euro per le borse post lauream, con un peso sul sistema del 3,62%; anche se il suo peso è peggiorato (era 4,11% nel 2017), la quota di assegnazione è aumentata grazie alle maggiori risorse stanziare. Il finanziamento ottenuto a compensazione del minor gettito da contribuzione studentesca (c.d. *no tax area*) è stato di quasi 4 milioni di euro, con un peso di UniTO sul sistema pari al 4,09%. I risultati indicati in tabella 9 evidenziano il confronto con gli atenei di Padova e Milano Statale (comparabili per dimensioni ad UniTO) rispetto al 2017 per quanto riguarda le tre componenti quota base, quota premiale e intervento perequativo, mostrato attraverso il loro peso sul sistema nazionale.

Tab. 9 – FFO: performance UNITO e confronto con altri atenei (peso %)

↑ ↔ ↓ : variazione 2018 vs 2017

				2017	2018			
FFO 2018 totale atenei*				UniTo	UniTo	UniPD	UniMI	
QUOTA BASE (QB)	32%	COSTO STANDARD	↑	4,23%	4,35% ↑	4,33% ↑	3,79% ↓	
	68%	STORICO	↓	3,81%	3,85% ↑	4,05% ↔	4,08% ↓	
	100%	TOT. QUOTA BASE ~4.329 M€	↓	3,93%	4,01% ↑	4,14% ↑	3,99% ↓	
QUOTA PREMIALE (QP)	60%	VQR	↑	4,17%	4,17% ↔	4,91% ↔	4,27% ↔	
	20%	QUALITÀ RECLUTAMENTO	↑	4,21%	4,08% ↓	5,89% ↑	7,03% ↑	
	20%	VAR	↑	4,57%	3,71% ↓	4,46% ↑	4,00% ↑	
	100%	TOT. QUOTA PREMIALE ~1.674 M€	↑	4,25%	4,05% ↓	5,00% ↑	4,76% ↑	
TOTALE FFO (QB + QP) ~ 6.003 M€				↓	4,01%	4,03% ↑	4,38% ↑	4,21% ↔
INTERVENTO PEREQUATIVO (Per) ~145 M€				↔	1,06%	1,41% ↑	1,77% ↓	1,68% ↑
TOTALE FFO (QB + QP + Per) ~6.148 M€				↓	3,94%	3,96% ↑	4,32% ↑	4,15% ↔



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

L'assegnazione da parte del MIUR dei punti organico che consentono agli atenei di programmare le assunzioni annuali del personale docente e tecnico amministrativo² avviene sulla base di parametri di sostenibilità del bilancio e di criteri annuali per attuare il *turnover* del personale cessato dal servizio nell'anno precedente.

Le logiche di attribuzione dei punti organico sono rimaste sostanzialmente immutate negli ultimi tre anni, con la sola variazione di alcuni pesi. I criteri utilizzati per il 2018 sono stati:

- attribuzione a tutte le università di un numero di punti organico base, pari al 50% dei punti organico derivanti da personale cessato nel 2017 a fronte di un *turnover* di sistema per la prima volta del 100% (nel 2017 era pari all'80%);
- attribuzione con criteri premiali della restante parte dei punti organico disponibili per il sistema universitario agli atenei che risultano virtuosi nei due indicatori di sostenibilità del bilancio illustrati nel primo capitolo (ovvero spese del personale < 80% ed ISEF > 1), sulla base di un meccanismo di redistribuzione che considera il peso nazionale dell'ateneo nel "margine", ovvero nella differenza tra entrate nette e spese di personale registrato a bilancio rispetto alla somma dei margini (entrate – spese) nei bilanci di tutte le università.

Sebbene il criterio di assegnazione legato al "margine" sia di natura premiale, nel 2018 non è stato posto alcun limite alla percentuale di turnover (era 110% fino al 2017), ovvero al numero dei punti organico aggiuntivi, pertanto l'assegnazione finale dipende anche dal numero di cessazioni dell'anno precedente. Di conseguenza, atenei con indici di sostenibilità peggiori di UniTO hanno avuto un turnover finale più alto, grazie a un numero inferiore di cessazioni nel 2017.

I risultati ottenuti da UniTO relativamente all'assegnazione dei punti organico nel 2018 confermano il trend positivo delle percentuali di turnover di UniTO rispetto al turnover di sistema³, raggiungendo il 117% rispetto al 100%.

Questa situazione, dovuta al miglioramento degli indicatori di sostenibilità di ateneo (ISEF e spese del personale) e alla possibilità per gli atenei virtuosi di attivare posizioni da ricercatore a tempo determinato di tipo A anche senza spesa di punti organico, ha consentito nell'anno 2018 di proseguire con l'attuazione di politiche per l'immissione di ricercatori a tempo determinato e il potenziamento del turnover.

Si riporta nella tabella 10 il risultato ottenuto dall'Ateneo sui punti organico 2018, raffrontato con i risultati 2017 e 2016, in comparazione con gli atenei di Milano e di Padova. Occorre tenere presente che i dati di bilancio utilizzati fanno sempre riferimento all'esercizio finanziario precedente: per il 2018 sono quelli del 2017. Nella tabella si fa riferimento a:

- **Margine:** differenza tra l'82% delle entrate complessive nette e le spese di ateneo per il personale a carico e per gli oneri di ammortamento in un esercizio finanziario;
- **Cessazioni - p.o.c.:** punti organico liberati da cessazioni di personale;

² I punti organico prevedono un diverso peso in base al personale da reclutare. In dettaglio i pesi sono: professore ordinario (1); professore associato (0,7); ricercatore (0,5); personale tecnico amministrativo (da 0,3 a 0,5 a seconda dei ruoli).

³ Percentuali del turnover UniTO vs turnover di sistema dal 2015 al 2017: nel 2015 61% vs 50%, nel 2016 74% vs 60%, nel 2017 95% vs 80%.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

- **Punti Organico Base - p.o.b.:** punti organico assegnati agli atenei a partire dalle cessazioni di cui all'indice p.o.c, per una quota pari al 30% nel 2016, e al 50% nel 2017 e 2018;
- **Punti Organico Premiali - p.o.p.:** punti organico calcolati rapportando il margine tra entrate e spese dell'ateneo a quello di tutto il sistema universitario, assegnati agli atenei virtuosi negli indicatori di sostenibilità finanziaria (ISEF) e di spese per il personale (ISP);
- **Punti Organico Totali - p.o.t.:** punti organico assegnati in totale, sommando punti base e premiali.

Tab. 10 - Attribuzione punti organico a UNITO e benchmark 2016-2018

		2018						
Atenei	Costo standard	Margine 2018	% su sistema	p.o.c. (cessazioni)	p.o.b. (base)	p.o.p. (premiali)	p.o.t. (totali)	% Turnover
MILANO Statale	3,79%	67.071.744	5,77%	83,20	41,60	59,12	100,72	121%
PADOVA	4,33%	47.006.653	4,04%	74,50	37,25	41,44	78,69	106%
TORINO	4,35%	61.634.767	5,30%	80,90	40,45	54,33	94,78	117%
Sistema universitario	100%	1.162.325.063	100%	2.038,54	1.013,97	1.024,57	2.038,54	100%

		2017						
Atenei	Costo standard	Margine	% su sistema	p.o.c. (cessazioni)	p.o.b. (base)	p.o.p. (premiali)	p.o.t. (totali)	% Turnover
MILANO Statale	4,30%	65.446.708	6,09%	105,15	52,58	34,84	90,60	86,2%
PADOVA	4,22%	49.770.912	4,63%	78,15	39,08	26,50	67,99	87,0%
TORINO	4,23%	57.440.768	5,34%	74,60	37,30	30,58	70,67	94,7%
Sistema universitario	100%	1.075.075.116	100%	1.907,71	953,86	572,31	1.526,17	80%

		2016						
Atenei	Costo standard	Margine	% su sistema	p.o.c. (cessazioni)	p.o.b. (base)	p.o.p. (premiali)	p.o.t. (totali)	% Turnover
MILANO Statale	4,30%	73.683.512	7,72%	109,95	32,99	46,08	81,89	74,5%
PADOVA	4,22%	53.406.608	5,60%	63,55	19,07	33,40	54,51	85,8%
TORINO	4,23%	50.033.254	5,24%	75,25	22,58	31,28	55,78	74,1%
Sistema universitario	100%	954.305.259	100%	1.989,45	596,84	596,83	1.193,67	60%

L'Ateneo ha visto nell'ultimo triennio la costante crescita di assegnazione di punti organico: dai 55,78 punti organico del 2016, passando per i 70,67 del 2017, ai 94,78 punti organico del 2018, beneficiando di un *turnover* sempre superiore alla media di sistema (74,1% nel 2016 vs il 60% di sistema; 94,7% nel 2017 vs l'80%; fino al 117% con il turnover di sistema al 100%).

Questa situazione positiva è dovuta al miglioramento degli indicatori di performance di Ateneo descritti nel capitolo 1 e riferiti al bilancio dell'esercizio precedente, che essendo ulteriormente cresciuti nel 2018 faranno crescere il Margine dell'assegnazione 2019.

Nel confronto con gli atenei di riferimento, l'Università di Torino nell'attribuzione 2018 ha risultati migliori di Padova (nel peso sul sistema del Margine, nei punti organico premiali e totali assegnati e nel turnover raggiunto) e inferiori a Milano (come peso del Margine, punti organico premiali e totali assegnati e nel turnover finale), come già nel 2017.

Dopo anni di drastiche riduzioni del personale (623 cessazioni di docenti dal 2011 al 2018 e 311 di personale TA), nel 2018 si registra un'inversione di tendenza sulla consistenza del personale, che aumenta rispetto all'anno prima del 4% per i docenti e dello 0,3% per i TA (benché non abbia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ancora recuperato i livelli del 2011: -3,6% per i docenti e -9,3% per i TA), grazie all'incremento di punti organico dovuto al raggiungimento del *turnover* completo (superato nel 2018 e quasi raggiunto nel 2017) e ai piani straordinari del Ministero. Le politiche di organico attuate dall'Ateneo nel 2017 e 2018 sono state indirizzate al reclutamento di ricercatori a tempo determinato e al potenziamento dell'organico di ruolo.

Relativamente all'assegnazione dei fondi di finanziamento ordinario per l'anno 2018, in confronto con l'anno precedente e con gli atenei paragonabili per dimensione, si osservano nella performance dell'Università di Torino i seguenti elementi:

- un leggero miglioramento del peso dell'Ateneo relativo alla quota base (4,01% vs 3,93% del 2017) riscontrato sulla quota storica e sul costo standard, nonostante il calo delle risorse ricevute dovuto al minore stanziamento a livello nazionale per tale finalità;
- una contrazione sulla premialità totale (4,05% vs 4,25%), dove UniTO si allontana dal peso di riferimento del costo standard (4,35%), sebbene l'aumento delle risorse stanziato sulla quota premiale rispetto al 2017 abbia impattato positivamente sull'assegnazione legata ai risultati della VQR e sulle politiche di reclutamento;
- il dato relativo alla VQR (4,17%) si mantiene invariato rispetto al 2017 e al 2016 ma sono presenti evidenti criticità sulle politiche di reclutamento (4,08% vs 4,21% nel 2017) e sulla VAR (3,71% vs 4,57%);
- nel confronto con gli altri atenei di benchmark, nel 2018 si osserva che UniPD cresce su quasi tutti gli indicatori, ad eccezione di quello relativo alla quota storica che rimane stabile rispetto al 2017, ottenendo un'assegnazione complessiva in linea col suo peso dimensionale; UniMI evidenzia un peso premiale superiore di un punto percentuale rispetto al peso del costo standard (che peraltro nel 2018 diminuisce) per gli ottimi risultati nelle politiche di reclutamento già mostrati nel 2017, ma complessivamente sulle tre quote di FFO rimane stabile a causa del peggioramento sugli indici della quota base; UniTO viceversa migliora sugli indicatori della quota base ma peggiora sugli indicatori premiali legati alla qualità del reclutamento e alla VAR;
- complessivamente il peso sul sistema nazionale del FFO attribuito all'Ateneo sulle tre quote principali è stabile (3,96% nel 2018, 3,94% nel 2017 e 3,97% nel 2016).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base di quanto contenuto nella presente relazione, il Nucleo formula le seguenti considerazioni conclusive evidenziando gli elementi principali che emergono dal bilancio 2018:

- a) L'andamento positivo del conto economico con la crescita dei proventi e la diminuzione dei costi nei tre anni presi in esame e la crescita del risultato economico (da 13,6 milioni di euro nel 2016 a 20,4 milioni di euro nell'esercizio 2018);
- b) Il miglioramento dell'indicatore relativo alle spese di personale, grazie alla costante riduzione delle stesse e all'incremento delle entrate complessive osservabile dal 2014, nonostante un parziale rallentamento nel 2017; la positiva diminuzione del tasso di indebitamento a carico dell'Ateneo e crescita dell'indice di sostenibilità economico finanziaria;
- c) L'incremento dell'assegnazione del FFO 2018, dovuta al finanziamento di dieci dipartimenti di eccellenza, agli interventi a favore degli studenti e ad un lieve aumento dell'ammontare della quota premiale (pur se diminuita nel peso dal 4,25% al 4,0%) nonostante la contrazione della quota base (da imputare alla componente storica). I risultati sulla quota premiale scontano peggioramenti nella qualità del reclutamento (4,08% rispetto a 4,21% del 2017) e soprattutto sull'indicatore VAR della programmazione triennale MIUR (3,71% rispetto a 4,57% del 2017);
- d) il risultato molto positivo nell'attribuzione dei punti organico che porta alla copertura del 117% del turnover: il risultato è ancora migliore rispetto all'anno precedente (95%) e supera la media del sistema universitario, in virtù della crescita del margine (entrate-spese) registrata nell'esercizio precedente.